



# LEARNING CITIES FOR MIGRANTS INCLUSION POSITION PAPER

È nostra convinzione che le persone abbiano diritto a migrare



Il position paper di LeCiM rappresenta il punto di vista del progetto sui temi dell'inclusione dei migranti, considerati importanti, che riflettono i punti comuni del nostro lavoro e della nostra esperienza. Questo documento è frutto della cooperazione tra **CIOFS-FP** (Italia), **CEFIR** (Francia), **DOCUMENTA** (Spagna), **Budapest Esély Nonprofit Kft.** (Ungheria), **gsub-Projektgesellschaft** (Germania) e **ZSI** (Austria) a cura di Jasmin Zouizi e Enikő Soujon. Questo lavoro vuole fornire informazioni utili in materia di inclusione dei migranti e fornire raccomandazioni per l'azione ed esempi di buone pratiche per ridurre il rischio di esclusione sociale per gli immigrati, in città europee di medie dimensioni. Gli esempi sono tratti dalla valutazione dei modelli di buone pratiche in Francia, Germania e Italia. Questa lista di modelli non è esaustiva ed i progetti inclusi possono considerarsi degli esempi. Non sono infatti rappresentativi per l'intera Europa, potendo esistere in proposito altri esempi qui non menzionati.

È bene precisare che quando in questa sede parliamo di migranti, non intendiamo definire un gruppo omogeneo, che sappiamo non esistere, per cui all'interno del nostro progetto ci siamo concentrati su immigrati con un alto rischio di esclusione sociale.


Questo documento si rivolge a decisori politici europei, nazionali e regionali, nonché alle ONG.

## Contesto e tema

Nelle nostre società contemporanee molti migranti appartengono a gruppi più vulnerabili e a rischio di esclusione sociale. Si trovano ad affrontare, in molti paesi europei, situazioni difficili che impediscono loro di prendere parte pienamente alla vita sociale ed economica, a causa della loro povertà, o della mancanza di competenze di base e di opportunità formative, o come risultato di discriminazione<sup>1</sup>.

Pertanto, i paesi europei hanno sviluppato approcci diversi per l'inclusione dei migranti. Nei paesi da lungo tempo meta di immigrazione, come Austria, Francia e Germania, sono stati sviluppati progetti, alla luce della loro lunga esperienza in tema di ricongiungimenti familiari, flussi di rifugiati e migrazioni per lavoro dagli anni Sessanta del secolo scorso. Altri paesi europei, come la Spagna e l'Italia, solo da tempi recenti, a partire dagli anni Ottanta/Novanta, ricevono migranti, sia grazie alla loro crescente prosperità economica, che a causa del rein-

<sup>1</sup> Cfr. World Bank 2007, *Social Exclusion and the EU's Social Inclusion Agenda*, Conference Paper for the EU8 Social Inclusion Study, 1 Set. 2010, <http://siteresources.worldbank.org/INTECONEVAL/Resources/SocialExclusionReviewDraft.pdf>.



dirizzamento dei flussi migratori in seguito all'introduzione di politiche più restrittive nei paesi del Nord Europa. Uno sviluppo simile per quanto riguarda il saldo migratorio può essere osservato in alcuni paesi dell'Europa centro-orientale, in cui la crescita economica e la stabilità politica hanno fatto di loro stessi paesi di destinazione di migranti.

Così, paesi come l'Ungheria<sup>2</sup> si registra un saldo migratorio positivo, dovendosi confrontare però con la questione di come prevenire l'esclusione sociale dei migranti.

L'inclusione sociale dei migranti in tutta Europa affronta spesso difficoltà comuni e barriere, che abbiamo identificato durante il processo di valutazione del progetto LeCiM.

In molti casi i migranti che sono arrivati nel paese ospitante hanno bisogno di informazioni sui loro diritti, la sanità, sistema di istruzione e lavoro, etc. Inoltre, hanno bisogni formativi e lavorativi specifici, come il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero, corsi di formazione e condizioni di lavoro sicure. Ciò richiede servizi pubblici adeguati e su misura, mentalità aperte e rispettose delle diversità culturali. Tali requisiti si applicano, comunque, anche alla popolazione non migrante, al fine di creare un dialogo aperto tra immigrati e popolazione locale. Inoltre, i migranti in molti casi hanno bisogno di cure per sindromi da stress post-traumatico, empowerment e gruppi informali di pari per lo scambio di esperienze. Molte autorità pubbliche e ONG spesso non sono preparate a rispondere a queste sfide e hanno bisogno di formazione del loro personale, finanziamenti e una migliore cooperazione tra i diversi attori per migliorare l'inclusione sociale dei migranti.

Il progetto LeCiM - Learning Cities for Migrants Inclusion, è stato sviluppato sotto la guida del CIOFS-FP (Italia), in collaborazione con cinque organizzazioni partner - Budapest Kft. Esély Nonprofit. (Ungheria), CEFIR (Francia), DOCUMENTA (Spagna), gsub-Projektgesellschaft (Germania), e ZSI (Austria), insieme a MetropolisNet come partner associato - sotto il programma UE "Lifelong Learning" nell'ambito delle misure trasversali "KA4 diffusione e valorizzazione dei risultati".

In una prima fase sono state analizzate le buone pratiche da tre città - Berlino (Germania), Bologna (Italia) e Dunkerque (Francia). Gli esempi selezionati esempi di buone pratiche forniscono metodi e approcci diversi, al fine di integrare e rispondere ai bisogni dei migranti e/o a persone con background migratorio. In una seconda fase è stato previsto il trasferimento o meglio l'adattamento parziale dei modelli nelle tre città target - Budapest (Ungheria), Catania (Italia) e Santander (Spagna) - con meno esperienza in questo campo.

---

<sup>2</sup> Cfr. Boswell, C 2005 *Migration in Europe*, Hamburg Institute of International Economics, conference paper, preparato per l'analisi politica e programma di ricerca della Commissione mondiale sulla migrazione, 1 Set. 2010, <http://www.gcim.org/attachements/RS4.pdf>.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Migliorare la capacità di sviluppare partenariati locali al fine di individuare e attuare un piano di attività di formazione per gli immigrati adulti, in combinazione con altre politiche e programmi pubblici, che mirano all'integrazione sociale dei migranti.
- Sensibilizzare i decisori politici, le autorità pubbliche e i gestori di fondi pubblici dei governi locali sulle esperienze di successo e modelli rivolti a migranti e sulle loro potenzialità. Questo dovrebbe migliorare e dare agli attori di cui sopra la possibilità di fornire input su come sviluppare al meglio un quadro politico per sostenere le attività simili a livello locale e come distribuire i fondi pubblici per sostenere questi progetti.
- Raccogliere intorno a un tavolo tutti gli attori importanti responsabili nel processo di integrazione, delle attività di formazione e del sistema di welfare locale, per migliorare la capacità di gestione di reti e organizzazioni ombrello di partnership di sviluppo locale (tra le autorità pubbliche, agenzie di sviluppo locale, ecc), basati su un approccio partecipativo.

## La posizione del progetto

Senza entrare in una discussione profonda sul rapporto tra esclusione e inclusione sociale, tuttavia, vogliamo evidenziare ciò, parlando di strumenti di inclusione sociale, cercando di risolvere i problemi causati dalla società, dalle singole persone al suo interno e dai malintesi politici del passato.

Parlare del processo di inclusione sociale significa quindi identificare strutture, condizioni, e quant'altro causi l'esclusione sociale.

La posizione dei progetti sull'inclusione sociale corrisponde all'idea europea di costruire una società inclusiva, ma concentrata sulle questioni relative ai migranti e alle minoranze culturali.

Il modo in cui abbiamo scelto di lavorare nell'ambito del progetto LeCiM è, da un lato, volto ad individuare le buone prassi di inclusione dei migranti nelle città europee, e dall'altro lato, di individuare le esigenze delle città per promuovere l'inclusione sociale dei migranti nei rispettivi territori<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Ulteriori informazioni dettagliate sul progetto sono disponibili alla pagina web del progetto: <http://lecim.ciofs-fp.org>.

### La definizione della Commissione europea di inclusione sociale:

*“Il processo che assicura che i soggetti a rischio di povertà e di esclusione sociale abbiano le opportunità e le risorse necessarie per partecipare alla vita economica e sociale, assicurando uno standard di vita che sia considerato accettabile nella società in cui si vive”.*

[http://ec.europa.eu/employment\\_sociale/SPSI/docs/social\\_inclusione/glossary\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/employment_sociale/SPSI/docs/social_inclusione/glossary_en.pdf)  
(Stand: 19 Luglio 2010)

I risultati della valutazione dei modelli di successo e dell'analisi dei fabbisogni sono alla base dei tre principi sistematicamente definiti all'interno del progetto. I principi si possono trovare in diverse forme e con focus diversi in ogni report sui modelli e presentano anche i fabbisogni individuati nella città.

LeCiM raccomanda sempre di considerare i tre principi nello sviluppo e nella realizzazione di progetti rivolti a migranti. Nella sezione seguente verranno illustrati e analizzati più in dettaglio questi principi e il loro significato.

### **I principi di inclusione sociale di LeCiM:**

#### **Principio 1**

*Lo sviluppo di strutture di rete sostenibili aiuta le persone e le loro organizzazioni per il proprio empowerment.*

#### **Principio 2**

*Attività di sensibilizzazione sono fondamentali per l'inclusione sostenibile dei migranti.*

#### **Principio 3**

*La combinazione di misure di istruzione e formazione professionale con un approccio individualizzato gioca un ruolo cruciale per l'inclusione dei migranti nel mercato del lavoro.*

### **Principio 1. Lo sviluppo di strutture di rete sostenibili aiuta le persone e le loro organizzazioni per il proprio empowerment.**

Al fine di creare una società accogliente e inclusiva, è urgente la necessità di riequilibrare l'errata percezione dei migranti intesi come un onere. I migranti sono cittadini. Essi contribuiscono al pluralismo culturale e allo sviluppo socio-economico delle città. Ciò richiede da parte delle città ospitanti infrastrutture e strutture di gestione a livello amministrativo, giuridico e culturale.

Quando si parla di strutture all'interno del progetto LeCiM si intende un sistema di relazioni e il modo in cui elementi di un sistema sono legati gli uni agli altri. Nell'ambito della fase di ricerca le analisi dei fabbisogni hanno indicato che le strutture sostenibili sono una delle esigenze più importanti per le autorità pubbliche, le ONG e gli stessi individui. Una collaborazione più forte tra i diversi attori è richiesta da tutti i gruppi. Come si evince, abbiamo realizzato, all'interno dei report dei modelli cittadini, che le strutture di rete sostenibili tra i diversi attori sembrano essere la risposta. Così la nostra affermazione è così sintetizzabile: *"Lo sviluppo di strutture di rete sostenibili migliora le persone e le loro organizzazioni a rafforzarsi."*

### *Lo sviluppo di strutture di rete tra organizzazioni di migranti e le autorità pubbliche*

Le organizzazioni esistenti di migranti in Europa si concentrano in generale su gruppi specifici, incentrati ad esempio sul paese di origine o sul gruppo culturale di appartenenza, e sono il risultato di iniziative dei migranti stessi. In molti casi essi sono basati su progetti su base volontaria da parte di persone altamente motivate. Questo è un primo passo molto importante per costruire e promuovere una società inclusiva, ma non può sostituire le strutture istituzionali, il personale stabile e ben formato, nonché finanziamenti istituzionali di base. Inoltre, **si consiglia di sviluppare strategie di integrazione non sotto pressione di uno stato emergenziale, ma come approccio di governance globale.**

Sono necessarie soluzioni al fine di costruire un sistema che rappresenti le esigenze dei migranti, per comunicare i loro bisogni e per dare ai politici la possibilità di rispondere a tali esigenze.

#### **COSIM (Collettivo di organismi di solidarietà internazionale in materia di immigrazione) a Dunkerque in Francia**

COSIM è una realtà ombrello per le organizzazioni di migranti, avviata da diverse associazioni e istituita nel 2009 nella regione Nord-Pas-de-Calais. COSIM vuole accompagnare e professionalizzare le singole organizzazioni attraverso corsi di formazione, la strutturazione di progetti, offrendo capacity building nella gestione dei progetti e reti, sostenendo la costruzione di una struttura migliore tra le associazioni dei migranti e colmare il divario di comunicazione e conoscenza tra pubblica amministrazione e le associazioni di immigrati.

- COSIM è stato avviato da 17 organizzazioni di migranti provenienti dalla regione Nord-Pas-de-Calais.
- COSIM è membro della organizzazione nazionale FORIM (*Forum delle organizzazioni di solidarietà internazionale provenienti dalla migrazione*)
- COSIM ha siglato un accordo di partnership con la regione Nord-Pas-de-Calais.
- COSIM è finanziato dalla Regione ed a livello nazionale da ACSE (*Agenzia nazionale per la Coesione Sociale e le pari opportunità*) con l'obiettivo di sviluppare le loro competenze di base e raggiungere l'indipendenza economica.

### *Utilizzare le reti esistenti per dare voce ai migranti*

I risultati della ricerca indicano che i bisogni e le difficoltà dei migranti sono spesso le stesse, o quasi, della popolazione locale non immigrata. A tal proposito sembra opportuno utilizzare strutture già esistenti, incentrate su misure specifiche in tema di immigrazione. Inoltre, dovrebbero essere valorizzati meglio gli effetti delle sinergie possibili.

### Esempio di "Formazione in vista", Berlino, Germania

Il progetto si rivolge a giovani fino a 25 anni con origini migratorie a Berlino. Risponde alla crescente necessità di preparare i giovani al conseguimento di certificazioni esterne di acquisizione del titolo di studio e alla formazione professionale. Con il supporto di operatori sociali, il progetto si concentra in particolare sulla pianificazione della carriera professionale, in collaborazione con centri per l'impiego e Agenzie di collocamento, prevedendo consulenze e interventi in situazioni di crisi, nonché l'assistenza quotidiana su questioni pratiche.

La potenzialità del panorama dell'offerta formativa di Berlino, tradizionalmente in crescita e ben strutturata, rappresenta il fondamento di "Formazione in vista", progetto avviato dal Senato di Berlino. All'interno di "Formazione in vista", questa premessa è utilizzata per costruire un approccio specifico rivolto ai giovani migranti. I privati che erogano formazione sono molto esperti nell'offrire misure di formazione professionale, finanziata da enti pubblici, a diversi gruppi target. Questi hanno già spazi e personale ben formato. A seconda del tipo di misura d'integrazione, la dimensione dei fornitori di formazione e la loro integrazione in programmi di apprendistato di Berlino e delle reti, l'organismo di formazione può stabilire una connessione tra "Formazione in vista" e altri programmi, come il "programma di formazione e apprendistato". Attraverso questo programma i fornitori di formazione sono strettamente legati alle aziende locali di piccole e medie dimensioni. Questo permette di utilizzare i contatti aziendali e le reti anche a favore dei giovani migranti nell'ambito del progetto "Formazione in vista".

### Principio 2: attività di sensibilizzazione sono fondamentali per l'inclusione sostenibile dei migranti

Nel contesto di LeCiM, sensibilità significa la conoscenza o la comprensione della condizione dei migranti e delle criticità legate alla migrazione. Le analisi dei fabbisogni hanno mostrato che vi è una mancanza di conoscenza e/o comprensione. Questo a sua volta potrebbe creare incomprensione delle esigenze specifiche dei migranti o di pregiudizi e stereotipi. Attività di sensibilizzazione sono la risposta per affrontare questi problemi. In ogni singola buona pratica individuata in LeCiM le attività di sensibilizzazione sono state parte del successo del progetto, che ci porta ad affermare che *"le attività di sensibilizzazione sono fondamentali per l'inclusione sostenibile dei migranti"*. Le modalità attraverso cui aumentare le attività di sensibilizzazione potrebbe apparire come sempre dipendente dal target di riferimento e rispettivamente dagli obiettivi specifici del progetto e dall'organizzazione. **Questo comprende, inoltre, non solo i migranti e la popolazione locale, ma anche gli operatori sociali che dovrebbero mediare e che svolgono un importante ruolo di catalizzatori.** Nell'ambito della fase di ricerca e sviluppo di LeCiM abbiamo identificato diverse attività di sensibilizzazione mirati per il target specifico.

#### *Accrescere le attività di sensibilizzazione dei migranti*

L'intensità della consapevolezza all'interno della società delle particolari esigenze dei mi-

granti è influenzata anche dagli stessi immigrati. Questo richiede attività che promuovono l'articolazione, la comunicazione e la mediazione dei loro bisogni.

#### **Esempi del sistema di welfare di Bologna**

26 "antenne" e 5 uffici per lavorare contro il razzismo e la discriminazione, per attività di monitoraggio, rappresentano punti di riferimento per le vittime di discriminazione o razzismo.

Le antenne sono realtà territoriali (studi legali, centri di formazione, associazioni di tutela dei consumatori, associazioni omosessuali, ecc.) formati su questioni legate al razzismo, il sessismo e la discriminazione, che condividono la definizione di discriminazione (per età, disabilità, sesso di appartenenza e di origine socio-culturale) e intervengono con un linguaggio comune in tutto il territorio regionale.

#### *Accrescere le attività di sensibilizzazione per la popolazione generale*

La Commissione europea definisce, tra gli altri, l'inclusione sociale come la partecipazione alla vita sociale all'interno delle rispettive società. In pratica, ciò significa che la società consente la partecipazione dei migranti alla vita sociale.

#### **Esempi del sistema di welfare di Bologna**

Le attività del Comune di Bologna si basano sul presupposto che solo interventi culturali possono offrire una reale possibilità di cambiare il sistema. A tal proposito si realizzano:

- Festival culturali annuali
- Campionati mondiali sportivi anti-razzisti
- Settimana anti-razzista
- Campagne di contro-informazione, pubblicazioni su razzismo, discriminazione contro Rom e xenofobia

#### *Formazione per persone che lavorano con specifici gruppi target*

Esperienze maturate da persone che lavorano con migranti gli immigrati stanno dimostrando che i migranti a rischio di esclusione sociale hanno bisogno di più di supporto tecnico quando vogliono utilizzare i servizi pubblici e privati. Persone di contatto formate sui bisogni dei migranti con specifiche competenze interculturali. Ove ciò non sia dato, una formazione supplementare è necessaria.

#### **Principio 3: La combinazione di azioni di istruzione e formazione professionale con un approccio personalizzato gioca un ruolo cruciale per l'inclusione dei migranti nel mercato del lavoro**

L'educazione è riconosciuta come un fattore chiave per l'inclusione sociale e l'integrazione, e, inoltre, si riconosce che sia fondamentale per il successo dell'Europa come una società della co-



noscenza e dell'economia basata sulla conoscenza<sup>4</sup>. I risultati del Gruppo di Ricerca e Sviluppo di LeCiM dimostrano che il successo di apprendimento degli immigrati è più alto se l'istruzione e la formazione professionale sono adattate alle loro esigenze specifiche. Questo conferma la dichiarazione dell'Unione europea che *"il ruolo dei sistemi di istruzione potrebbe essere ulteriormente migliorato adattandolo alle diversità dei contesti cittadini"*.<sup>5</sup> I bisogni dei migranti sono estremamente individuali e specifici. Oltre alle possibili difficoltà linguistiche sono particolarmente vulnerabili in senso psicologico, ad esempio, a causa dell'esperienza della guerra, della tortura e della discriminazione. A donne, spesso provenienti da società patriarcali e repressive, non è concesso di prendere autonomamente le proprie decisioni, ecc. La situazione degli immigrati con un alto rischio di esclusione sociale è caratterizzata dalla paura del fallimento, dalla mancanza di prospettive e da una bassa fiducia e autostima. Interventi di istruzione e formazione professionale su misura per i migranti dovrebbero soddisfare le loro esigenze specifiche e orientarli nella comprensione di ciò che desiderano realmente. Inoltre, **le misure di istruzione e formazione professionale possono essere utili al fine di valorizzare le competenze non riconosciute dal sistema di qualificazione della società di accoglienza, contribuendo ad evitare situazioni di "parcheggio" delle persone che crea frustrazione tra i migranti.**

#### Esempio di "Formazione in vista" da Berlino, Germania.

- I giovani migranti hanno un primo incontro con un operatore sociale presso l'ente che eroga la formazione e ottengono le informazioni necessarie sul progetto.
- Se si decide di partecipare, inizia una fase di definizione del profilo di 14 giorni.

Gli obiettivi della fase di definizione del profilo:

- Scoprire gli interessi relativi al lavoro, l'identificazione delle competenze sociali e comunicative e le risorse individuali (analisi potenziale).
- Di seguito una selezione di proposte di qualificazione saranno offerte ai giovani migranti. Supportato dall'operatore il giovane migrante decide sulle finalità che vuole raggiungere e sul tipo di qualificazione di cui ha bisogno.
- In generale, il profilo dei giovani migranti è realizzato con un programma informatico (ad esempio P-Screen). Il risultato è un'analisi circa 130 pagine. La valutazione delle analisi sarà effettuata in collaborazione con il giovane migrante. Questo è spesso un "occhio aperto sul processo" per i giovani migranti, in quanto sono di fronte a nuove possibilità a cui non avevano mai pensato e che stanno aprendo nuovi orizzonti lavorativi per loro.
- Dopo aver svolto un proprio piano di qualificazione, i giovani migranti iniziano la fase teorica di 16 ore settimanali. Inoltre, i giovani hanno l'opportunità di ricevere 15 ore al mese di supporto individuale da un operatore sociale per lavorare su singoli argomenti.

<sup>4</sup> Cfr. per ulteriori informazioni *European Commission Education & Training*, 1 Set. 2010, [http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc28\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc28_en.htm).

<sup>5</sup> Cfr. Official Journal of the European Union 26.5.2010, 1 Set. 2010, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:135:0002:0007:EN:PDF>.

## Allegato

### I tre progetti delle città modello

#### Berlino – Training in Sight

Il progetto si rivolge a giovani fino all'età di 25 anni con origini migratorie, che vivono a Berlino, soprattutto a quelli che non sono in alcun sistema di qualificazione ai sensi del Codice sociale di welfare. Il progetto affronta il crescente bisogno di preparare i giovani per conseguire da esterni un titolo di studio e un percorso di formazione professionale. Inoltre, i giovani hanno la possibilità di beneficiare di un inserimento lavorativo in un'azienda locale e del supporto di operatori sociali, che li assistono nella pianificazione della loro carriera professionale, in collaborazione con i Centri per l'Impiego e le Agenzie di collocamento, offrendo consulenza e interventi in situazioni quotidiane e di criticità.

#### Info Box 1: Formazione in vista

##### *Fattori di successo*

- Il progetto è stato avviato dall'Amministrazione del Senato di Berlino provvedendo ad una struttura stabile e ad un sostegno politico.
- La rete esistente di enti di formazione ben preparati nel loro campo, come fondamento essenziale e solido per l'attuazione del progetto.
- Commistione di programmi teorici e pratici, così come la combinazione di due strumenti: 1) tradizionali e 2) ulteriori misure di formazione e accompagnamento.

##### *Approccio*

- Il programma è su misura per le esigenze dei giovani, ad esempio è flessibile e basato su un approccio individualizzato, in considerazione delle circostanze particolari dei giovani con origini migratorie.
- Approfondita e dettagliata fase di definizione del profilo (14 giorni), così come la valutazione personale dei risultati insieme ai partecipanti.
- La partecipazione volontaria e la libertà di scelta per i partecipanti tra i corsi di formazione offerti.

#### Bologna - sistema di welfare nella città di Bologna

Il sistema di welfare di Bologna promuove l'inclusione sociale dei migranti attraverso la promozione di misure e iniziative per smantellare stereotipi e pregiudizi, al fine di risolvere le incomprensioni e combattere la xenofobia e la discriminazione. Il Comune di Bologna cerca attivamente di eliminare e prevenire forme di emarginazione e di ghettizzazione, sostenendo campagne di sensibilizzazione che contribuiscono a migliorare il dialogo e la comprensione reciproca tra migranti e italiani nella vita quotidiana. Pertanto, approcci creativi e nuovi sono stati progettati in modo da colmare il divario tra i migranti e la pubblica amministrazione per quanto riguarda questioni come la mediazione tra locatori e locatari immigrati, fornendo supporto legale o misure di accompagnamento sul posto di lavoro. La peculiarità del sistema è che collega

in modo efficace istituzioni pubbliche e private, al fine di promuovere l'inclusione sociale a vari livelli all'interno dell'amministrazione e oltre che con la creazione di spazi di partecipazione che danno accesso a italiani e migranti alla pianificazione delle politiche sociali.

### **Info Box 2: Sistema di welfare di Bologna**

#### *Fattori di successo*

- Tradizionale sistema di welfare consolidato.
- Operatori sociali molto ben formati, con un alto livello di competenze culturali e di settore.
- Ottimo rapporto tra Comune, organizzazioni private e Terzo settore.

#### *Approccio*

- Sviluppo di una partnership tra istituzioni pubbliche e private su diversi livelli e per diverse attività.
- Le attività sono collegate dall'obiettivo generale di promuovere un cambiamento di mentalità discriminanti all'interno della pubblica amministrazione e dell'opinione pubblica in generale su questi temi.
- Le iniziative sono pensate per stabilire un contatto tra immigrati, rom e le popolazioni locali.

### **Dunkerque - COSIM (Collectif des Organizzazioni de Solidarité Internationale des migrations Issues)**

COSIM (*Collettivo di Solidarietà Internazionale di Organizzazioni provenienti da Migrazioni*) promuove la creazione e il rafforzamento di una organizzazione ombrello per le associazioni di immigrati nella regione Nord-Pas-de-Calais e nel territorio di Dunkerque, svolgendo attività di accompagnamento e professionalizzazione delle singole organizzazioni attraverso corsi di formazione, strutturazione di progetti, offerta di capacità nella gestione dei progetti, networking, assistenza nella costruzione di una migliore struttura organizzativa per colmare il divario di comunicazione e conoscenza tra pubblica amministrazione e le associazioni di immigrati. L'obiettivo generale è quello di valorizzare il lavoro della singola organizzazione migrante come mediatore tra la Francia e i paesi d'origine, contribuendo ad aumentare la consapevolezza e la visibilità degli immigrati nella regione.

### **Info Box 3: COSIM**

#### *Fattori di successo*

- Forum esistenti per le diverse associazioni di immigrati a livello nazionale, i cosiddetti FORIM, così come una vasta rete di associazioni di immigrati esistenti.
- Sostegno attivo del processo di costruzione di COSIM della regione Nord-Pas-de-Calais, che ha diagnosticato lo scarso accesso delle associazioni di migranti agli strumenti (finanziari) istituiti dalla regione.
- Le associazioni dei migranti erano consapevoli della loro difficoltà ad accedere agli strumenti finanziari.

#### *Approccio*

- Costruire una struttura sostenibile di supporto.
- COSIM è inteso come processo di integrazione a lungo termine e non come un progetto a breve raggio.
- Anni di preparazione propedeutici all'istituzione

**TITOLO DEL PROGETTO:**  
LeCiM - Learning Cities for Migrant Inclusion

**PROGRAMMA LIFELONG LEARNING 2009  
KEY ACTIVITY 4  
DISSEMINAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI**

**NUMERO DI PROGETTO**  
504814-LLP-1-2009-1-IT-KA4-KA4MP

**GRANT AGREEMENT**  
2009 - 2817/001 - 001

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.